Lunedì 12 Giugno 1893 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVII - N. 138.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24, semestre » 12, trimestre » 6, mese » 2. Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20.

ALTRI SEGNI
della buona salute di Sua Eccellenza

Dicemmo già come l'on. Giolitti (che non aveva perduto mai, nemmeno in passato, il buon umore), dopo essersi messo in regola col Senato, si addimostri vieppiù rinvigorito nella sua *ministeriale salute*. Ed oggi abbiamo altri segni dell'ottima salute di Sua Eccellenza, ne' suoi rapporti con la Camera sedente a Montecitorio.

L'on. Giolitti conseguì, intanto, dalla Camera l'eroica abnegazione di tenere, oltre la seduta solita, una seduta antimeridiana per dar corso alle *Leggine*. Ieri era domenica, e la Camera tuttavia tenne seduta, e ciò per isbrigare, al più presto, i bilanci. Dunque questa docilità della Camera ci è di buon augurio, quantunque certe votazioni a scrutinio segreto (per esempio quella del Bilancio dell'Interno) potrebbero far credere altrimenti.

Noi, dunque, persistiamo nel ritenere che il Ministero Giolitti, malgrado certe affettate speranze delle Opposizioni, andrà avanti senza scosse sino alle vacanze estive. E, nel periodo destinato al riposo della Nazionale Rappresentanza, sarà nel caso di prepararsi alle future lotte con qualche probabilità di forte resistenza e di successo. Difatti, per quanto giriamo attorno lo sguardo, non ci vien fatto di rinvenire i *successori*, cioè autorevoli uomini pubblici e statisti che per l'autorità personale e per ben determinato programma, diverso dal programma odierno, sieno pronti ad assumere la *responsabilità del Potere*.

Quindi comprendiamo il perchè delle risposte date da Giolitti e Colleghi ad interpellanti ed Oratori della Camera, che consistono in formali promesse di *studiare* e di *provvedere*. Queste risposte sono segni di coscienza della propria vitalità; sono indizii come non sia probabile una prossima crisi. Dal canto nostro, ci siamo sempre dichiarati contrarii a qualsiasi crisi, quando non si fosse rivelato un uomo di mente superiore che offerisse i suoi servigj al Re ed alla Patria, indicando un nuovo *sistema* pel reggimento della cosa pubblica. Ma un Genio politico non appare, nemmeno invocandolo; quindi conviene valersi delle speciali, fossero anche mediocri, attitudini di parecchi per la non facile opera del governo dello Stato.

L'on. Giolitti e Colleghi, in questa discussione de' bilanci che continua, fecero amplie promesse, dicemmo, di *studiare* e di *provvedere*. E noi le accettiamo fiduciosi. Specie ci riuscì gradito di sapere come l'on. Presidente del Consiglio e Ministro dell'Interno (secondo un telegramma da Roma) abbia l'altro jeri ripetuta, pur in privata udienza, agli onorevoli Deputati Badini e Chigi la promessa di presentare in breve al Parlamento uno schema di legge per migliorare le condizioni economiche e morali dei Segretari de' Comuni, nel quale schema di Legge si daranno nuove norme per la loro ammissione agli esami, e sarà provveduto un *minimum* di stipendio, alla loro stabilità nell'ufficio ed alla pensione. Questa recentissima promessa di Giolitti non è che la conferma di promesse de' suoi antecessori, e siamo certi che la Camera unanime accoglierà con favore le proposte del Ministero.

Sciopero di minatori in Boemia.

Kladno, 11. Lo sciopero è scoppiato ieri anche in altre due miniere di ferro della Società ferroviaria dello Stato, ove lavorano 930 operai. Si teme che lo sciopero si estenda anche ad altre miniere del distretto di Kladno. L'ordine finora è perfetto.

Parlamento Nazionale.

Senato del Regno

Seduta del 10. — Vice Pres. FARINI.

Si discute il progetto sulle scuole normali. Vengono approvati, dopo brevi osservazioni e con lievi emendamenti, i 23 articoli del progetto che andrà in vigore il 1 ottobre 1893.

Camera dei Deputati.

Seduta ant. del 10. — Vice-Pres. VILLA.

Senza discussione si approva il progetto per approvazione di variazioni allo stanziamento di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del ministero della guerra per l'esercizio finanziario 92-93.

Si discute il progetto per le pensioni al personale degli istituti d'istruzione provinciali e comunali che passarono al servizio dello Stato.

Alcuni deputati fanno raccomandazioni perchè le disposizioni della vigente legge siano estese anche a quelli insegnanti che passarono dal servizio di comuni e provincie al servizio del Governo senza che gli istituti comunali e provinciali cui prima appartenevano siano stati convertiti in governativi.

Martini assidura che studierà queste proposte.

Si discute il progetto per autorizzare alcuni comuni ad eccedere la sovrimposta.

Costantini dopo aver ricordato gli inconvenienti che si verificano con il sistema attuale nella autorizzazione ai comuni ad eccedere la sovrimposta, esprime l'avviso che si potrebbe ripararvi autorizzando i comuni per decreto reale. Presenta il seguente ordine del giorno: «La Camera invita il ministero a proporre dei provvedimenti per modificare la disposizione contenuta nell'art. 50 della legge 1 marzo 1886 e passa all'ordine del giorno».

Chiaradia, della commissione, accetta l'ordine del giorno Costantini: dichiara però che la Commissione ha proceduto sempre colla massima sollecitudine nell'adempimento dei suoi lavori. Il ritardo dipende dall'esame gravissimo di documenti che incombe al ministero e questa causa di ritardo non potrà essere eliminata con una semplice modificazione di procedura.

Rosano sottosegretario di Stato agli interni, consente nelle considerazioni svolte dai diversi oratori; accetta l'ordine del giorno Costantini purchè venga modificato in parte.

Costantini vi consente e la Camera approva il suo ordine del giorno ed approva altresì tutti gli articoli del progetto.

Seduta pom. — Pres. ZANARDELLI

Brin risponde alla interrogazione di Pandolfi che desidera avere delle dichiarazioni dal Governo su alcune domande rivoltegli nella discussione del bilancio circa la politica diretta al mantenimento della pace, fa plauso all'opera dei comitati internazionali per la pace, opera di propaganda nell'opinione pubblica per far scomparire le cause di dissensi fra i popoli. In quest'opera di propaganda morale, che risponde al profondo desiderio di pace del nostro paese, il deputato Pandolfi può esser sicuro di trovar sempre il concorso del Governo. Il Ministero è d'accordo con lui che questa propaganda morale è la più utile, mentre che un'azione del Governo potrebbe andar contro lo scopo stesso che egli ha di mira.

Pandolfi, riferendosi allo stato presente del sentimento pubblico, ed alle dichiarazioni del Cancelliere dell'impero austro-ungarico, dichiara di aver ragione ed accontentarsi per momento della risposta avuta, riservandosi di sviluppare meglio in altra occasione l'importante argomento.

Discutesi il bilancio della guerra.

Notevoli i discorsi di Colombo, Marazzi, Perrone.

Su proposta dell'on. Giolitti si rimanda il seguito a domani, domenica.

Seduta dell'11 — Pres. ZANARDELLI

Continuasi la discussione del bilancio della guerra. Parlano: Borsarelli, Torraca, Afàn de Rivera, dal Verme e di Marzo. La discussione verrà continuata domani.

Roux presenta la relazione sul progetto relativo alle pensioni civili e militari già approvato dalla Camera e modificato dal Senato.

Comunicasi una interrogazione di Pugliese al ministro degli esteri per conoscere cosa pensi e che cosa fa il Governo per impedire che la questione della delimitazione delle frontiere della Tripolitania possa essere risoluta in maniera da nuocere ai nostri interessi e turbare sempre più a nostro danno l'equilibrio nel Mediterraneo.

La prima giornata delle corse al galoppo a Padova.

(*Nostra corrispondenza*).

Padova, 11 giugno.

Giornata splendida — eccellente la pista — ammirabile il lusso degli equipaggi — bene rappresentate le provincie limitrofe e la colonia straniera venute appositamente da Venezia — lavorio di macchinette istantanee da parte dei dilettanti, compreso l'umile sottoscritto: — del resto checchè ne dica il *Veneto* uscito stassera in seconda edizione — scarso assai il concorso della gente.

Nella I.a corsa su tre iscritti — corrono due e arrivano in questo ordine: *Pulcinella* e *Rinaldo*.

II.a corsa di 6 iscritti corrono tre soli — I.o *Gigi*, II.o *Fuso*, III.o *Maggio*.

III.a corsa dei due che corsero su 9 iscritti, arriva I.o *Evos*, II.o *Rinaldo*. Nel Match tra *Lord Luceva* di Petrilli e *Foletto* di Montecuccoli vince quest'ultimo.

IV.a corsa di otto iscritti, i quattro corridori arrivono così: *Pumbinette, Dardinello, Darchey*.

V.a corsa — steeple chase — ritirati *Onorevole* e *Oliviero*, arriva prima *Gisella*: *Ethelred* cade al salto e rimangono feriti fantino e cavallo. A detta anche degli *sportemens forestieri*, pessime le partenze — specialmente la IV.a che avrebbe dovuto essere contestata. Totalizzatore fiacco — brillante il ritorno. Giovedì II.a giornata.

Grande animazione in città per il *Santo*. Scriverò domani in proposito.

Don Pedro.

ALLEGRIA E FELICITÀ.

«Bisogna ridere prima d'essere felici, per tema di morire senza aver riso: l'allegria non ha nulla a che fare con la felicità.»

Una celebre autrice francese la pensava appunto così, e noi siamo con lei perfettamente d'accordo.

Peraltro il timor di morire senza aver riso non ci allarmerebbe gran fatto: saremmo invece quanto basta soddisfatti di vivere felici e di morire felicissimi.

L'allegria, anche nei saggi, non è che una istantanea distrazione dai mali della vita. Nei più, è una spensieratezza, una fatuità, un abbandono di sè medesimi; per cui, mentre il cuore non ne risente giovamento alcuno, l'intelletto svapora, la memoria non sa ricordare che la fugace emozione del momento.

Si cerca nel ridere il rimedio a noi necessario per soffocare le amarezze dell'animo: e se questo artificiale sollievo non si può attingere in noi medesimi, ricorriamo a quelli che per compiacenza o per calcolo ci fanno ridere.

E che razza di allegria può dirsi mai questa, che non fa altro che stordirci, e che ha il solo merito d'interrompere per brevi istanti il senso di quest'affanni che ci tormentano il cuore?

Di quelle allegrie per le quali si ride, ne abbiamo di varie specie. V'è l'allegria generata dalla età; v'è quella che proviene dalla sanità; l'allegria mantenuta dai favori della fortuna, quella che origina dal temperamento, e, fra tante altre, v'è pur quella che nasce dalla follia.

Ma tutte codeste allegrie, che il fallace giudizio del volgo qualifica come sintomi di felicità, sono accidentali, passeggere, ed in gran parte affatto estranee a quella suprema soddisfazione dell'animo che costituisce la felicità. Ride il fanciullo, l'uomo sano, il ricco, il balordo, lo spensierato; ride perfino colui che dovrebbe piangere; ma l'uomo felice non ride. E se pur si abbandona talvolta alla ilarità non è propriamente la sua felicità che lo fa ridere.

I caratteri della felicità non si manifestano con risate sonore, con febbrili contrazioni di muscoli, con nervosi movimenti di membra: si manifestano invece con la calma della persona, con la serenità del volto, con quella specie di contemplazione in cui lo spirito è soddisfatto dei soli godimenti interni.

Si può ridere di rabbia e di disperazione e si può piangere di gioia; e questi fenomeni, che dànno ragione a chi disse che gli estremi si toccano, traggono nell'errore le menti irriflessive, le quali giudicano felice chi ride e sventurato chi piange; mentre i sagaci osservatori sanno scoprire le fonti di quel riso e di quel pianto.

Ma tanto è il bisogno di acquietarci nella nostra immaginaria felicità, o di ritenere che gli altri sieno di noi più felici, che in onta al più comune raziocinio, siamo sempre inclinati a scambiare l'allegria con la felicità, per poi concludere che fra i viventi, il numero dei *felici* è più considerevole di quanto si creda.

Del resto, la nostra inesperienza nel giudicare i veri contrassegni che dinotano la felicità, deriva dal non aver quasi mai sotto gli occhi un genuino esemplare dell'uomo felice; mentre ne abbiamo tanti, che ridendo e mostrandosi allegri, ci offrono le sembianze di una posticcia felicità.

L'opinione di molti, che una buona risata allarghi il cuore; il detto di Sterne, che ogni sorriso aggiunga un filo alla trama della vita, a noi sembrano altrettante chimere; qualora peraltro si eccettui il solo caso in cui siffatti vantaggi recati al nostro essere fisico, si possano attribuire a quella giovialità moderata e serena che origina dalla vera felicità.

Insomma, quelli che ridono sono, in molti: i felici, pochi o nessuno.

Udine, giugno 1893. F. B

RUBRICA VARIA.

Eterno femminino.

Ossequente alla massima, meglio tardi che mai, al latino, *meminisse juvabit* ed al processo sintetico, riunirò qui per comodo delle lettrici alcune notizie e ricerche, che se non hanno proprio tutto il pregio di una palpitante attualità, tuttavia non hanno neppure questo grande odore di stantio.

A New York, or non è molto, e le lettrici me ricordano benissimo d'averlo letto, fu indetta una gara fra le donne dai piedini minuscoli. La gara riportò un pieno successo. In quell'occasione il *Gaulois* fece un po' di storia, e si risuscitarono dal sepolcro Cleopatra, l'imperatrice Eudossia e quella Rodope che pel piccolo piede guadagnò il trono d'Egitto. In tempi a noi più vicini si possono ricordare *Ninon de Lenclos* e Madama Pompadour il cui piede entrava in una mano di Luigi XV. La bella Duchessa di *Dino*, nipote a Talleyrand, aveva il piede tanto piccolo che poteva infilarlo calzato nella calzatura di qualsiasi donna.

Una gara attira l'altra ed il *New York Recorder*, si è messo alla ricerca della donna più bella, della Venere moderna, facendosi spedire dalle concorrenti certe misure prese sulle linee fondamentali del corpo, precisamente come se si trattasse di addattarvi una maglia. Il vecchio problema della bellezza delle donne risorse vivo più che mai, ed il giornalismo dedicò qualche ora di ozio laborioso alla discussione della statura e del colore dei capelli. A proposito di quest'ultimo, mi limito oggi a dire che sono bionde: Eva, Venere, Solomè, Lucrezia Borgia, Lady Macbeth, l'imperatrice Eugenia, Maria Antonietta, Maria Tudor, Caterina e Maria de' Medici, Madama di Lamballe.

Lasciando il fisico per ascendere all'intellettuale ed al morale, noterò che l'ode di inaugurazione dell'Esposizione di Chicago fu scritta da una signorina di 24 anni, *Miss Harriet F. Monroe*. Resuscitando quella poesia a parti musicate, che Platone chiamò *melica*, superò *Holmes* e *Whittier*, poeti oggi in voga negli Stati Uniti.

Elogiando in questa occasione il sesso gentile e smentendo quel detto di *Milton*, che il non saper molto è la vera gloria di una donna, detto che non trattenne *Goldoni* dallo sclamare: Se studiassero, poveri noi!, i giornali indigeni ed esogeni resero onore all'Italia, ricordando Matilde Serao ammessa all'Accademia Pontoniana, la Contessa Lovatelli, gemma dei Lincei, quell'Ada Negri che s'è meritata il premio Milli, e la Contessa Lara.

Rowe, ha detto: Havvi nelle donne qualche cosa di più della magia, poichè vengono a capo di governare i più savi fra gli uomini, ed oggi il grande drammaturgo Norvegese Enrico Ibsen, crede, che esse daranno il più serio e vigoroso impulso ai gravi problemi sociali e filosofici che incombono sopra l'umanità.

Guardiamo infatti la propaganda per la pace: non annovera essa come proprie fautrici una Baronessa Berta Sutner, una Neera, l'autrice di *Teresa*, un'Anna Kuliscioff, un'Ada Negri, una Bruno Sperani?

E. Dio mi guardi dal toccare la *vexata quaestio* della emancipazione della donna! qual contributo non vi hanno arrecato, una Luisa Michel, una Hubertine Auclert, una Ast'e de Valsayre, per non dir d'altre che combattono a tutta oltranza pel nuovo riscatto?

Ma quei caparbi di uomini che han trovato in Goldoni quella frase un po' ostica: Le donne quando sanno qualche cosa pretendono cacciarsi gli uomini sotto i piedi, in *Wendell Holmes*: Le donne tutto cervello non ci piacciono quanto le donne tutto cuore, in *Pope*: nulla non distrugge tanto la bellezza della donna quanto il giuoco, la maldicenza, la *politica*, si fanno forti della sapienza degli avi, ed anche delle ave, perchè ricorrono persino a Maria Antonietta (che avrebbe chiamato la donna erudita una intrigante), per mettere tanto di bastone fra le ruote.

Vedete infatti l'Inghilterra, la prima nutrice delle donne avvocatesse, medichesse, esploratrici, qual contegno minaccia di assumere verso l'invadente figlia d'Eva! Nientemeno che il Consiglio Generale della Società reale di Geografia, ha deciso d'ora in poi di non eleggere più alcuna donna!

La decisione è molto commentata nei crocchi d'ambi i sessi; io mi trattengo nella penna ogni osservazione in proposito; non è buona ragione quella che discorrendo dell'eterno femminino, questa mia relazione debba durare eterna!

Alipede.

Cronaca Provinciale.

Riunione di maestri.

Ovaro, 9 giugno.

Ieri, giovedì 8, il R. Ispettore scolastico sig. Luigi Amedeo Benedetti adunava a conferenza in Comeglians i maestri della delegazione di Gorto.

L'egregio Ispettore, con non comune dottrina, corredata da una lunga pratica acquistata nel campo magistrale dapprima, in quello ispettorale di poi, e con sinceramente e profondamente sentito intelletto d'amore per tutto quanto riguardi il progresso delle scuole elementari, e l'avvenire dei suoi maestri, ch'Egli ama con affetto non so se direi meglio di fratello o di padre; scese ad analizzare le varie materie di insegnamento ed i metodi per ciascuno opportuni, mettendo in rilievo i difetti in cui generalmente si incorre, ed indicando il modo di evitarli.

Assistette alla conferenza pure il dott. Arturo Magrini, Delegato scolastico per il canale di Gorto, il quale, dietro invito del R. Ispettore, gentilmente accettò di prendere la parola su quanto concerne l'igiene scolastica, e con breve, vibrato, conciso, ma chiaro sermone egregiamente illustrò la circolare prefettizia, 7 febbraio 1893 N. 3728.

Non è qui certamente il caso di riassumere quanto ebbero a svolgere i due egregi quanto simpatici che si compiacquero d'intrattenerci; dirò solo che gli ascoltanti entusiasti, commossi fecero unanimi voti per la frequente rinnovazione di simili riunioni.

Alla conferenza — che durò circa quattr'ore — tenne dietro una modesta refezione, alla quale presero parte tutti i trenta, tra maestri e maestre, convenuti a Comeglians dai loro paesi. Inutile dire che — trascorsi i primi momenti d'esitanza, e propagatasi tra i commensali una reciproca confidenza — non mancarono le solite celie e motti pungenti, relativi... i più... alla condizione degli insegnanti, circa alla quale, veduto che il ben giusto nostro lagnarsi non ha approdato finora che a farci affibbiare il titolo di *incontentabili* (!) nelle aspirazioni nostre, sieno morali od economiche, volere o volare, e' converrà finire per celiarci sopra. Ci parrà così — *forse* — men dura l'attesa di miglioramenti che ho paura voglian restare ancora un pezzo al di là da venire.

Da ultimo il R. Ispettore ed il sig. Delegato scolastico brindarono alla salute de' maestri, augurando loro un avvenire più prospero che finora non fu, incoraggiandoli a sostenere valorosamente la lotta dello insegnamento elementare, prendendo lena dalla verità che il lavoro nobilita l'uomo, e rammentando che, se la popolazione, in genere, non solo non sa apprezzare l'opera loro, ma si ancora li riguarda quasi una schiera di spostati o peggio, c'è però delle persone che l'opera loro ammirano; c'è — e forse più di quanto si stimi — di quelli che per loro sentonsi battere il cuore, di quelli che li stimano, li amano, li benedicono.

Sarebbe desiderabile che, per via di queste riunioni, s'andasse stringendo dovunque fra i maestri elementari d'un circondario od almeno di una delega-

zione scolastica un intimo legame di reciproca corrispondenza d'affetto e di conforto, di consiglio e di aiuto. Questo legame esiste certamente ed andrà sempre più rafforzandosi fra i maestri di Gorto, i quali, come in ogni cosa concordi e solidarii, lo sono pure in questo: che mentre non credono di ammirare abbastanza l'illuminato zelo e l'instancabile operosità del loro Ispettore; si sentono pur anco attratti da una forte corrente di simpatia al delegato loro, dottore Arturo Magrini; ed all'uno e all'altro, con sincero augurio di averli ognora a protezione, guida ed incoraggiamento nell'aspra via dello insegnamento elementare, e con un ben sentito ringraziamento per quanto fecero, fanno ed hanno in animo di fare per il progresso delle scuole nostre, dal profondo dell'animo inviano un bacio ed un saluto.

G. B. D. C.

Fulmini incendiari.

Gonars, 11 giugno.

Jeri, verso le 3 pom., un grave incendio causato dal fulmine, distrusse la casa di abitazione di Francesco Candotto fu Angelo e figli di Fauglis, numero 50. Restarono abbruciati oggetti di masserizia, oggetti di vestiario, biancheria, letti, mobili, bozzoli, granturco e dispersi gli oggetti preziosi. Si poterono salvare soltanto due armadi da camera.

Nell'opera di estinzione si segnalarono principalmente il maestro signor Marco Poli, l'oste sig. Nicolò Joan di Fauglis, il vicebrigadiere e tre carabinieri della stazione di Palmanova.

Danni, 3000 lire pel locale e 3000 circa per il resto — il tutto assicurato. Non si hanno a deplorare vittime umane.

—

Un fulmine uccise un'armenta a Felettis; un altro, un bove a Privano.

—

Preceduto da tuono assordante, giovedì, sul pomeriggio, un fulmine si scaricò in una stalla di proprietà del comm. Leicht, in Cividale fuori borgo Brossana, ed uccise una giovane armenta. Fortunatamente non si ebbero a lamentare altri malanni. I proprietari dell'armenta sono assicurati.

Furto ed arresto.

In casa del sacerdote Don Protasio Gori di Taipana (Platischis) e mediante chiave falsa, certo Luigi Fabretti (almeno così sospettasi, ed anzi egli fu arrestato) rubava L. 440 in danaro e per 310 in oggetti d'oro. La refurtiva era di proprietà della fabbriceria di quella chiesa.

Commemorazione di Garibaldi.

Pordenone, 11 giugno.

Il dott. Borsatti commemorò nella sala delle *Quattro corone* l'anniversario della morte di Garibaldi. Assisteva un pubblico abbastanza numeroso. Applausi entusiastici.

Premi ben dati.

Il Consiglio Direttivo dell'Associazione fra i Cacciatori, Sede di Pordenone, ha deliberato (nella sua ultima adunanza), i seguenti premi ad Agenti che hanno accertato contravvenzioni di caccia ed uccellanda, seguita da sentenza di condanna dei contravventori:

1. Candoti Domenico Guardia Campestre di Aviano, per parecchie operazioni precedenti la legale costituzione dell'Associazione fra Cacciatori, e per una contravvenzione accertata dopo la costituzione stessa, lire 15.
2. A Polito Pietro guardia Comunale di Caneva per due contravvenzioni accertate, lire 20.
3. A Viotto Sante, guardia Comunale di Pordenone per contravvenzione di uccellanda, lire 10.
4. Ad altri Agenti di Pordenone per abile e laborioso servizio organizzato con esito di accertamento di due contravvenzioni, lire 25.

Monumento funerario.

Mercoledì scorso, verso sera, in Porcia, con modesta cerimonia, alla presenza dei parenti e di parecchi intimi amici, venne scoperto il monumento che la pietà del figlio, Principe Ferdinando, eresse in onore della Principessa Carolina di Porcia, da tutti sempre e sinceramente rimpianta perchè, alle doti elette della mente, in lei si riunivano quelle preziosissime del cuore.

Il monumento, addossato ad uno dei lati esterni della chiesa parrocchiale, di un assieme severo, ma elegantissimo, è in marmo giallognolo con poche decorazioni in bronzo, e lo costituisce una svelta piramide che si eleva su di un basamento portante la epigrafe. La piramide è nel mezzo fermata da un medaglione, in marmo bianco di Carrara, col ritratto in rilievo, sorprendentemente rassomigliante, della defunta Principessa.

Merita i maggiori elogi lo scultore pordenonese concittadino sig. Luigi De Paoli che ha eseguito questo riescitissimo lavoro colla semplice scorta, per quanto riflette il ritratto, di una piccola fotografia, scorta che però fu resa efficace dalle indicazioni e dai suggerimenti che, con sentimento di figlio amorosissimo, e col fine gusto artistico che gli è proprio, seppe fornirgli il Principe Ferdinando.

I funerali di un'illustre friulano.

Nel nostro numero di sabato abbiamo annunciato la morte di uno dei più benemeriti ed illustri figli del Friuli.

Commoventi, più che solenni, riuscirono ieri i funerali del Co. Gherardo Freschi. La tranquilla Ramuscello, soggiorno di pace del venerato estinto, accoglieva ieri il fiore della cittadinanza a rendere gli estremi onori. Dalle ville circonvicine erano convenuti sindaci, autorità comunali e provinciali, da Udine, non pochi ammiratori.

Notiamo a memoria: Il presidente dell'Istituto Veneto, comm. Pirona; il presidente dell'Associazione Agraria Friulana Cav. March. Mangilli; i Sindaci di Valvasone, di S. Vito, di Sesto, di Cordovado; il direttore della Regia Stazione Agraria di Udine cav. Nallino; il direttore della Scuola pratica di Pozzuolo Prof. Petri; il Segretario dell'Associazione Agraria Friulana Dott. Viglietto; molte notabilità del distretto di S. Vito, fra le quali l'avv. Galeazzi Deputato al Parlamento; i conti Burovich; i signori Fadelli; il dott. Gattorno ccc.

Rappresentavano la famiglia il Conte Antonio Freschi ed il cav. Dott. V. Marzin.

Vi era la fanfara di Cordovado, la bandiera abbrunata di quella Società operaia e, quel che rendeva più solenne la dimostrazione di affetto e di venerazione, una folla immensa di popolo che, silenzioso e riverente seguiva la bara. Dopo rese le funebri esequie nella Capella di Ramuscello cominciarono i discorsi.

Parlò primo il comm Pirona che con brevi e commosse parole ricordò il Co. Freschi quale membro attivissimo del Regio Istituto Veneto.

Il March. Mangilli, che ereditò dal Co. Freschi la presidenza dell'Associazione Agraria Friulana di cui l'Estinto era stato il fondatore, disse le seguenti parole che alla meglio raccogliemmo:

Sia concessa anche a me una parola di addio alla venerata salma del presidente onorario dell'associazione agraria briulana.

Il conte Gherardo Freschi fu presidente effettivo di questa istituzione per oltre trent'anni portandola ad una floridezza invidiatagli dalle altre provincie italiane.

Non ebbe il solo merito di promuovere cogli scritti e colle opere il progresso agricolo. I non più giovani soci ricordano il conte Freschi quando nelle pubbliche riunioni, simulando discorrere di agraria, sapeva con ben trasparenti parole, incitare gli animi alla redenzione della patria.

Salve o mirabile esempio di attività e di costanza: abbiti l'estremo saluto da quell'associazione che per tua opera fu di sì grande utilità al Friuli, di quell'associazione che in tempi difficili e tristi, raccolse sotto la sua bandiera i migliori patriotti ed ora si dedica alle feconde opere della pace.

Addio, o degnissimo figlio di questa patria friulana: Ti sia lieve la terra che tanto amasti.

Parlarono poi, ricordando le virtù dell'estinto, il Dep. Galeazzi, il Dottor Domenico Barnaba, il sindaco di San Vito, signor Fadelli.

Il dottor Fabris, sindaco di Sesto, con commosse parole consegnava al sindaco di Cordovado cav. Cecchini la venerata salma e l'ing. Cecchini rispondeva di accoglierla a nome dei suoi amministrati, sperando che le virtù dell'estinto sarebbero state segno di concordia e incitamento al bene.

Il cav. Marzin con eloquente parola ringraziava gl'intervenuti a nome della famiglia; ricordava le preclari doti del defunto, la cui fama non era solamente lustro del paese nativo, ma decoro della Patria.

Una interminabile fila di autorità e di popolo accompagnarono all'ultima dimora fino a Cordovado i resti mortali di questo nobile esempio di attività e di costanza, di questo ammirabile vecchio che morì con la penna in mano, col sorriso sulle labbra, forse pensando agli altissimi ideali da lui sognati nell'ardente ed operosa gioventù e che in parte si erano realizzati, in parte, mercè l'opera sua, si vanno maturando.

Non la pompa di ufficiali cortei, non la forzata imponenza dei funebri che segnano le fittizie grandezze, ma la sincera stima dei buoni, ma il riverente affetto di chi riconosceva nel co. Freschi un'eletta intelligenza tutta spesa a vantaggio del pubblico bene: ecco la sintesi delle funebri onoranze rese ad un figlio illustre della nostra Patria diletta.

Azienda agraria friulana premiata.

Apprendiamo con vera soddisfazione che l'Azienda dei fratelli Mario e Camillo Pagani di Sclaunicco, avendo preso parte al concorso nazionale a premi per opere d'irrigazione (bandito con R. Decreto 24 giugno 1888 e testè spirato) è stata dal Consiglio Superiore di Agricoltura giudicata meritevole di un premio di **lire quattromila e medaglia d'argento**.

Agli intelligenti signori Pagani i nostri rallegramenti, con l'augurio che abbiano nel nostro Friuli molti imitatori.

Conferenza.

L'egregia signora Caterina Pigorini-Beri, riuscì a San Pietro del Natisone la sua splendida conferenza «*Sul carattere delle donne italiane*».

Questa sera la chiara scrittrice leggerà la sua conferenza nella sala del *Circolo Sociale*, ore otto e mezza. Per potervi assistere, basta essere presentati da un socio.

Note sacilesi.

Scrivono da Sacile:

Società Filarmonica. Col 31 maggio si chiuse il concorso al posto di maestro per questa Banda cittadina. I concorrenti furono 27, fra i quali diversi con bellissimi documenti.

Acqua potabile. Circa tre mesi fa il nostro Consiglio comunale dava l'impresa al sig. Toattini di Treviso, per la costruzione di una pompa a getto continuo nella piazza del plebiscito. — Ora i lavori per la introduzione dei tubi di ghisa sono sospesi. — Essi arrivano alla profondità di circa 70 metri. — L'acqua esce in quantità soddisfacente: 25 litri al minuto, ma non è abbastanza chiara.

Arresti.

Vennero arrestati Luigi Menotti da Corno di Rosazzo ed Agostino Zamberluzzi di Frisanco perchè imputati di furto qualificato.

Incendio.

A Palazzolo dello Stella si manifestò un incendio nel negozio di certo Vittorio Sandrini, sito nella casa di proprietà di tal Gio. Batta Fantin. Il primo ebbe un danno non assicurato di lire 20, ed il secondo di lire 50, assicurato colla Riunione Adriatica. La causa dell'incendio ritiensi accidentale.

Pordenone, 11 giugno.

L'Illustre Comm.

Conte Gherardo Freschi

non è più.

Dolorosamente ricevetti la ferale notizia.

Io ch'ebbi l'onore d'essere suo segretario quando Presiedette il Comizio Agrario di Pordenone e che mi trovai con Lui e con Wollemborg caldeggiatore per la fondazione delle prime Casse Rurali di Fagnigola e di Pravisdomini, mi strinsi al conte *Freschi* con affetto di figlio. E da chi tanto fece in Friuli per l'agricoltura, base sovrana del nostro avvenire, appresi cognizioni che dimostravano la sua alta intelligenza, riconosciuta anche e ricompensata dal Governo con alte onorificenze.

Al figlio, Conte Gustavo, al nipote Conte Antonio, ed alle due famiglie, le mie più vive condoglianze.

Giacomo Bonin.

Corriere goriziano.

Gorizia, 10 giugno.

La Villa Ceconi venduta ad un Arciduca d'Austria? Non ho ancora potuto appurare la notizia, pure la raccolgo perchè riferita da diverse parti: S. A. l'Arciduca Carlo Lodovico sta in trattative per l'acquisto della Villa del Comm. Ceconi posta sulla Via di Salcano.

Atto lusinghiero. La nostra Società di Mutuo Soccorso fra Parrucchieri e Barbieri, presieduta dal signor Carlo Ceconi, visto il successo tanto lusinghiero riportato dalla graziosissima commedia friulana *Fra Parinçh* del nostro concittadino signor Luigi Merlo, deliberava di conferirgli il titolo di suo Socio onorario in perpetuo, e tale onorifica nomina gli veniva oggi partecipata coi termini più deferenti e più lusinghieri.

Episodi delle elezioni di Lucinico. Alle notizie datevi su queste elezioni, vi soggiungo che era proprio commovente l'osservare come i lucinichesi anche dalle più lontane regioni avevano sentito il bisogno e il dovere di partecipare alla campagna elettorale nel senso di assistenza ai friulani. Erano giunte procure dall'America, dall'Africa, da ogni singola terra dove si trova un elettore lucinichese avente diritto di voto. Un certo Marega, arrivato giovedì mattina dall'America giungeva in tempo per rilasciare procura; altro da Fiume fece il viaggio espressamente; una signora nata a Lucinico giunse da Vienna per assistere alla campagna elettorale.

Come i cittadini della libera Elvezia che il giorno delle elezioni convengono da ogni angolo della terra alla patria, così i nativi di Lucinico sentono anche lontani questo devoto amore di figli e di patrioti.

Onore ad essi!

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo 20.

GIUGNO 12 Ore 7 ant. Termometro 18.4
Minima aperto notte 12.1 Barometro 751
Stato Atmosferico. Vario
Vento pressione Leg. calante

11 GIUGNO 1893.

IERI: Vario - pioggia
Temperatura: Massima 25.4 Minima 12.8
Media 18.194 Acqua caduta mm 10 Altri fenomeni

Bollettino astronomico.

Giugno 12

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	4.7	leva ore	2.19 a.
Passa al meridiano	11.56.26	tramonta	5.59 p
Tramonta »	7.45	età giorni	27.6
Fenomeni			

Corso delle monete.

Fiorini a 213.50 Marchi a 128.30. — Napoleoni a 20.85. Sterline a 26.17.

Udine potrebbe dare l'acqua anche ai Comuni limitrofi.

L'on. Sindaco cav. Elio Morpurgo ha diretto ai Sindaci dei Comuni confinanti col nostro, una circolare a stampa, nella quale, premesso che il nuovo Acquedotto per dare l'acqua alle frazioni, partendo dall'edificio di presa della condotta forzata della Città presso Reana, scenderebbe parallelamente alla strada Provinciale Pontebbana, per dividersi in due diramazioni, una di levante presso Adegliacco e l'altra di ponente subito sopra Paderno; le quali dopo attraversata la rispettiva zona del territorio esterno di questo Comune, si ricongiungerebbero a mezzodì del medesimo: laonde, non molto discosto da parecchi villaggi appartenenti ai comuni limitrofi: soggiunge che ciò faceva sorgere l'idea di offrire a questi Comuni la possibilità di provvedere i rispettivi abitanti di un'acqua potabile riconosciuta perfettissima, con un dispendio relativamente limitato.

La costruzione dell'acquedotto, nel modo che sarebbe per ciò ideato, importerebbe, dopo dedotta la quota incombente alla Città, un dispendio di L. 369,546.64 per la sola condotta principale e per le diramazioni di primo ordine, ed il prezzo di vendita dell'acqua ai Comuni dovrebbe evidentemente commisurarsi su quest'importo. Essendo pertanto la portata assegnata all'Acquedotto di lit. 20 al secondo, il costo di un litro sarà di L. 18476.33, ed il corrispondente interesse al 5 0/0 di L. 923.87 costituirà il canone da corrispondersi dai Comuni per l'acquisto di un litro d'acqua al secondo.

Ne questo prezzo potrà parere eccessivo, ove si consideri che gli Abitanti di questa Città pagano e quelli del Contado pagherebbero L. 18.00 all'anno per una competenza di 500 litri al giorno; cosicchè corrispondendo un litro al secondo a 172.8 di tali competenze, il suo prezzo su questo dato sarebbe di L 3110.40.

Volendosi ora compilare il Progetto definitivo, ed essendo per ciò indispensabile conoscere se e quali Comuni e per quale quantità d'acqua vorranno approfittarne, per quelle modificazioni nel tracciato e nella portata dell'Acquedotto che potessero rendersi necessarie; il nostro fa invito agli onorevoli Sindaci di quei Comuni, a voler fargli pervenire conformi dichiarazioni per conto del Comune che rappresentano.

Naturalmente, ove tali dichiarazioni fossero negative, ed il Municipio di Udine desse esecuzione al progetto nei limiti dei propri bisogni e di quelli degli altri conteressati, sarebbe posto nella necessità di modificare il tracciato in guisa da non poter in seguito soddisfare ad eventuali ricerche.

Consiglio comunale.

Ecco l'ordine del giorno per la seduta straordinaria del Consiglio Comunale di Venerdì sera, nella sala del Palazzo Municipale, ore otto e mezza.

Seduta pubblica.

1. Ratifica di deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta Municipale, come dall'unito stampato.
2. Cassa di Risparmio di Udine — Consuntivo 1892.
3. Cimitero di Paderno — progetto di ampliamento.
4. Ospedale succursale (Lazzaretto) — provvedimenti ed opere diverse.
5. Società di Solferino e S. Martino — contributo per la tabella commemorativa dei combattenti friulani per l'indipendenza nazionale dal 1848 al 1870.
6. Interpellanza del Consigliere signor Pletti sull'orario delle scuole Comunali Urbane.

Seduta privata

a) Civico Spedale — approvazione di una gratificazione accordata ad un infermiere.
b) Sussidio alla famiglia del fu Pravisan Luigi ex Pompiere.
c) Conferma quinquennale di impiegati Municipali.

Le scuole normali.

La legge sulle scuole normali approvata sabato dal Senato, assegna tre scuole femminili normali a Roma, due a Firenze, Milano, Napoli, ed *Udine*, ed una per ciascuna delle altre provincie. Le normali maschili si riducono a quattordici. La ripartizione delle scuole maschili nelle varie provincie, si farà per decreto reale.

Vita militare.

Nell'ultimo bollettino troviamo le seguenti notizie:

Mucelli Giuseppe, capitano 59 fanteria collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Xella Ettore, tenente contabile deposito allevamento cavalli in Palmanova, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Feroletto Leonardo sottotenente contabile regg. cavalleria Roma, trasferito al deposito allevamento cavalli in Palmanova.

Fu nominato sottotenente di complemento, destinato al distretto di Siracusa ed assegnato per mobilitazione al reggimento fanteria Udine il sergente Luigi Scamporrino.

Saggio di ginnastica e scherma.

La nostra Società di ginnastica e scherma si ha acquistato ormai un bel nome in città e fuori, e sa mantenersi all'altezza di una tal fama.

Anche il saggio di ieri ottenne un esito che afferma sempre più l'ottima direzione all'istruzione ed il grande profitto.

Vi concorse un grandissimo pubblico, tutto scelto, e moltissime le signore in eleganti *toilettes*. In prima fila il Prefetto comm. Gamba, il Sindaco cav. uff. Morpurgo, il Senatore comm. di Prampero, il Generale cav. de Mathieu, il colonnello del Distretto cav. Depupet, cav. De Sonnaz colonnello di cavalleria.

Al banco della direzione sedevano i Sigg. Muratti presidente, l'avv. Measso, il signor Morandini ed il sig. Marchesetti.

La parte prima del programma fu svolta dalla squadra degli allievi Ballico Innocente, Bissattini Giovanni, Conti Cristoforo, Cremese Fioravante, D'Agostini Leonida, Della Vedova Ettore, Della Vedova Eugenio, Doretti Emilio, Gandolfi Armando, Jacuzzi Asco, Jacuzzi Iti, Michelloni Mario, Pepe Guglielmo, Pepe Silvio, Perini Achille — Pezzutti Renato, Totis Enea, Verza Alceo, diretti dal loro istruttore signor Dal Dan Antonio.

Schieramenti, evoluzioni, esercizi col bastone, alle parallele, salite alla scala verticale, salto della cavalla, furono eseguiti con una precisione, e sicurezza tale da destare la più viva ammirazione in tutti e furono ben meritati i frequenti applausi all'indirizzo dei bravi giovanotti, e del loro istruttore Dal Dan Antonio, che ha saputo tanto distinguersi, prima come ginnasta ed oggi come istruttore.

Nella seconda e terza parte si distinse la scelta squadra dei soci signori Comino Arturo, Degani Luigi, Deotti Luigi, Driussi Giuseppe, Miani Alessandro, Morgante Oreste, Mulinaris Raimondo, Pezzutti Ubaldo, co. Puglisi-Paternò-Castello Arrigo, Rossini Carlo, Santi Ernesto, Santi Enrico, Stabile Luigi, Tam Augusto, Zilli Silvio, i quali seppero con la loro bravura acquistarsi premi e distinzioni in tanti congressi e concorsi ginnici.

Esercizii da perfetti ginnastici furono eseguiti sugli anelli, sulle parallele, sulla sbarra fissa, e con manubri.

Ultimi, due interessantissimi assalti di lotta.

La sciabola e la spada furono brillantemente maneggiate dai bravi schermitori signori Lang Vittorio, Santi Ernesto, co. Puglisi Paternò Castello Arrigo, Rubazzer Silvio, Micoli Toscano Andrea, Muratti Spartaco, Morgante Oreste, Zardini Gualfardo, Fadelli Arturo, Barberio Michele e Bassani Felice.

Questi saggi diedero larga prova di quanto si progredisce nell'arte schermistica e ne va sincera lode all'egregio maestro signor Giuseppe Franchini Ardito, che con passione e ottimo metodo guida i suoi allievi nel difficile compito.

L'interessante convegno si chiuse con la distribuzione di medaglie, diplomi d'onore e menzioni onorevoli, agli Allievi ed ai Soci che presero parte al Concorso Sociale 1893.

Premiati nella scherma.

Muratti Spartaco, diploma con medaglia d'argento — Zardini Gualfardo, id. — Micoli-Toscano Andrea, id. — Fadelli Arturo, id. — Morgante Oreste, diploma con medaglia di bronzo — Bassani Felice diploma con menzione onorevole — Puglisi co. Arrigo, diploma con medaglia d'argento — Robbazzer Silvio, id. — Lang Vittorio, id. — Santi Ernesto, id. — Barberio Michele, id. — Franchini Ardito Giuseppe maestro di scherma, diploma di merito speciale con grande medaglia d'oro.

Premi agli allievi di ginnastica.

Ballico Innocente, diploma con medaglia d'argento — Micheloni Mario, id. — Perini Achille, diploma con medaglia di bronzo — Della Vedova Eugenio, id. — Cremese Fioravante, id. — D'Agostini Leonida, id. — Doretti Emilio, id. — Gandolfi Armando, diploma con menzione onorevole — Pepe Guglielmo, id. — Jacuzzi Iti, id.

Soci premiati.

Rossini Carlo, diploma con grande medaglia d'argento — Puglisi co. Arrigo, id. — Miani Alessandro, id. — Santi Ernesto, id. — Deotti Giovanni, diploma con medaglia di bronzo — Tam Augusto, id. — Degani Luigi, id. — Mulinaris Raimondo, id. — Comino Arturo, diploma con menzione onorevole — Morgante Oreste, id. — Stabile Luigi, id. — Pezzutti Ubaldo, id.

Dopo dieci anni.

Domani giungerà il signor Virginio Colmegna, tipografo, dopo dieci anni che si trova in America, dove, — col lavoro suo intelligente — si è creata una posizione invidiabile. Al concittadino che rimpatria per qualche tempo, i nostri saluti ed auguri.

Ciò che si smarrisce.

Un povero vecchio, contadino, smarrì sabato un paio di lenzuola entro un sacco ed una lentima.

— Un operaio, nella giornata di jeri, due bollettini del monte, dei quali ignora il numero e l'importo.

Gli onesti che avessero ciò rinvenuto, portino quegli oggetti al nostro ufficio.

Saggio della scuola d'arco, comunale.

La vasta ed elegante sala del Minerva, completamente illuminata e tutta occupata da sceltissimo pubblico, fra cui primeggiava il sesso gentile, era, ieri sera, davvero uno splendore.

Il saggio datosi dag'i allievi fu quale si poteva aspettare dal maestro Giacomo Verza che con tanto amore ed intelligenza istruisce i suoi allievi, e da questi che con vero affetto studiano, ed approffittano degli insegnamenti ricevuti.

I pezzi d'assieme furono eseguiti con rara fusione, colorito ed esattezza quasi matematica, in verità da meravigliarsi che da allievi, e molto giovanissimi, si possa tanto ottenere.

Fra i *solisti*, il pubblico ammirò assai le distinte sorelle signorine Amalia ed Emma Casal, violoncellista la prima e l'altra violinista, ottime ambedue. I difficili istrumenti dalle due brave sorelle sono trattati con rara maestria, distinguendosi per bella e nitida cavata, dolcezza di tocco, e agilità non comune nel superare tutte le difficoltà meccaniche che si presentano loro.

La signorina Amalia Casal da soli due anni e mezzo s'è applicata allo studio del violoncello, e se in così breve tempo ha saputo tanto approffittare, si può ben arguire a qual punto può arrivare dopo un completo periodo di studii e di seria applicazione.

Si distinsero pure assai bene la brava signorina Bice Cagli, degna compagna alle sorelle Casal, ed i signori G. Batta Santi, C. Facchini, E. Bandiani e F. Florida.

Al piano sedeva la gentile e brava signora Elisabetta Verza e basta il nome della distinta pianista per sapere come venne eseguito il difficile ed importante accompagnamento ai molti pezzi di cui si componeva il programma.

Il massimo onore della serata fu tributato al distinto maestro Giacomo Verza unendosi pubblico ed allievi nell'applaudire il bravo e solerte istruttore.

Dagli allievi fu presentato al loro amato maestro un massiccio anello d'oro con grosso diamante, e sopra incisa la data del lieto avvenimento, ed un ricco ed elegante porta ritratti.

Maestro ed allievi possono esser ben soddisfatti e perseverare con ardore sempre più grande nella nobile via dell'insegnamento e del profitto.

Gli esami di licenza alla Scuola d'Arti e Mestieri.

A questi esami intervennero jeri: il cav. uff. Elio Morpurgo Sindaco della città, il signor Francesco Minisini rappresentante della Camera di Commercio, i signori Angelo Tunini presidente, dott. G. B. Romano e Luigi Sponchia direttori della Società operaia, il prof. ing. cav. Massimo Misani preside del R. Istituto Tecnico e membro del Consiglio direttivo della Scuola.

Otto furono i licenziandi, e in generale gli esami dati produssero buona impressione, tanto che le onorevoli persone intervenutevi si congratularono col direttore della scuola e con gli insegnanti dei progressi ottenuti.

Noi citeremo alcune cifre che dimostrano il progredire lento ma continuo della scuola. Nell'anno scolastico 1884 85 gli esaminandi furono complessivamente — per tutti i corsi — 40; nel 1885-86, 80; nel 1886 87, 85; nel 1887-88, 88; nel 1888 89, 116; nel 1889 90, 108; nel 1890-91, 109; nel 1891-92, 129; nel 1892 93, 137.

Queste cifre confortano a sperare che fra qualche anno il numero degli esaminandi salga a duecento, per lo meno; e che la scuola non solo entri sempre più nelle abitudini dei nostri giovani operai, ma sia da tutta la cittadinanza considerata con sentito affetto ed orgoglio.

Rappresentazione abusiva

Con recente sentenza, emanata su ricorso del noto comico napoletano Scarpetta, e che sarà pubblicata nel prossimo numero della *Cassazione Unica*, la Cassazione ritenne che non può parlarsi di contraffazione quando una commedia straniera si traveste in dialetto, modificandola essenzialmente; ma vi è rappresentazione abusiva, se la commedia straniera, il cui diritto di traduzione spetta ad altri, si rappresenta con insignificanti variazioni.

Le processioni di jeri

in tutte le parrocchie si compirono con perfetto ordine e quiete.

In quelle delle parrocchie delle Grazie e di S. Quirino, notammo l'intervento d'un gruppo di bandisti, appartenenti alla banda Cittadina, i quali, sotto la guida del bravo maestro Medugno, suonavano proprio bene vari pezzi ottenendo un bellissimo effetto.

A proposito di una rettifica.

Ci scrivono:

« Italico Lavagnolo sposò una Bidischini, sorella della moglie di Menotti Garibaldi.

« Un fratello poi delle Bidischini stesse, si distinse nelle battaglie per l'indipendenza della Patria, combattendo sotto l'Eroe G. Garibaldi, dal quale si meritò il grado di Colonnello. — Il Lavagnolo Ciro-Vittorio, è Notaio a Verona.

Per l'orario festivo degli agenti di negozio.

Ieri nei locali dell'*Associazione dei Commercianti ed Industriali del Friuli*, si sono riuniti un ventina di Negozianti in coloniali e salsamenteria. Dopo esaurente discussione, essi hanno ad unanimità ritenuto di non riaprir in via di esperimento i loro esercizi nelle Domeniche ed altre feste nei mesi di *Giugno, Luglio, Agosto e Settembre*, dopo la chiusura fissata alle due pom. per i negozi di Città, ed alle 3 per quelli dei suburbi. Nella seconda metà di Settembre si riuniranno per deliberare in via definitiva sull'orario festivo invernale.

Fu nominata una commissione con l'incarico d'ottenere l'adesione degli assenti.

Arresto.

Sabato notte, verso le 11 le guardie di città arrestarono certo Giulio Cavenago di Giuseppe d'anni 17, merciaio ambulante di quì, abitante in Vicolo Cicogna n. 34, colpito da mandato di cattura.

Altro arresto.

Giov. Batt. Coccolo fu Giov. Batt. d'anni 52, contadino di Ziracco, fu arrestato per ingiurie agli agenti di P. S. nell'esercizio delle sue funzioni.

Ragazzi molesti.

Altri due raggazzi che molestavano i signori avanti il caffè Dorta chiedendo mozziconi di zigaro, furono condotti in questura, ieri. Sono: Giovanni Tiziano di anni 12 abitante in Via Villalta N. 83, ed Ernesto e Augusto, Del Do d'anni 6 e mezzo, abitanti in vicolo Brovedan, 1.

Incendio al Cotonificio

Sembra per fermentazione dei cascami depostivi, un incendio distrusse jeri un baraccone isolato del secondo Cotonificio. Danno, lire 5000, tra fabbricato e cascami distrutti. Il Cotonificio è assicurato.

In Tribunale.

Joppi Pietro fu Giovanni d'anni 57, conciapelli di Udine, imputato di appropriazione indebita, fu condannato a mesi 5 di reclusione, per l'amnistia ridotti a mesi due.

Cattarossi Giacomo fu Sebastiano, da Udine, imputato di contravvenzione alla vigilanza, fu condannato in contumacia, a mesi 4 e giorni 20 di reclusione.

Bruno Antonio di Domenico, contadino di Orsaria, imputato di truffa, fu condannato a mesi 4 di reclusione ed alla multa di lire 200.

Onoranze funebri.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Dorigo Isidoro

Vatri dott. Daniele l. 1 — De Marchi Lino di Tolmezzo l. 5 — De Marchi Rev.do G. Batta id. l. 5 — De Marchi Teresina maritata da Pozzo, id. l. 2 — Manine co. Alessandro l. 1.

di *Capoferri Nicola*

Jacuzzi Alessio l. 1.

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco via Mercatovecchio.

Ringraziamento.

La desolata famiglia del povero *Silvio Fabretto* non trova parola per ringraziare degnamente tutti coloro che vollero dare prova del loro interessamento affettuoso pel caro estinto. In ispecie al signor Adolfo Mauroner Presidente della « Società dell'Unione, » ai signori preposti alla Direzione, ai signori Soci, ai compagni, agli amici, ai pietosi tutti, grazie grazie!

—

La famiglia Capoferri profondamente commossa ringrazia tutti quei pietosi che coll'intervento ai funerali od in qualsiasi modo, vollero onorare la memoria dell'amatissimo suo estinto, e chiede di essere compatita se nell'acerbità del dolore fosse incorsa in qualche ommissione.

Come si spiega?

Pur troppo vi sono in natura taluni fatti che ancora non si spiegano colle leggi conosciute. La scienza guadagna ed illumina, ma per ora non basta a tutto. Com'è che talvolta un solo uomo senza un superiore potere civile, senza pensarvi e senza volerlo direttamente, contribuisce in gran parte alla buona riuscita d'uno di quei strepitosi fatti che destano l'ammirazione e la meraviglia di tutto il mondo? Le feste giubilari del Sommo Pontefice Leone XIII, hanno senza dubbio destato un grido di un fausto avvenimento che ha richiamato da tutte le parti del mondo tanta gente, ed ha introdotto in Italia, e in specie in Roma, tanti milioni che ogni altra Nazione ne ha avuto invidia! Or bene, la causa di queste solenni feste di generale giubilo a chi si deve? Certamente alla esistenza di Sua Santità. Ma a tutti è noto quanto fosse deperita la Sua salute anni or sono. Ebbene, fece per qualche tempo la cura dello Sciroppo depurativo di Pariglina del Dottor Giovanni Mazzolini di Roma e la sua salute migliorò assai talchè lo vediamo ancor vivere che gli auguriamo per molti altri anni a splendore della Chiesa e dell'Italia. — Per la potenza di questo sovrano depurativo, il Dottor Mazzolini di Roma si ebbe la gran medaglia d'oro, al merito, premio che nessun'altro della sua professione seppe fino ad ora conseguire.

Presso l'inventore dottor G. Mazzolini. — Stabilimento Chimico, Quattro Fontane 18, Roma; si vende la bottiglia grande L. 8, la piccola 4.50. In un pacco postale entrano *due* bottiglie grandi o *tre* piccole: aggiungere L. 0.70 per l'affrancatura.

Deposito unico in UDINE presso la farmacia di G. COMESCATTI — Venezia farmacia BOTNER, alla Croce di Malta, farmacia reale ZAMPIRONI — Belluno, farmacia FORCELLINI — Trieste, farmacia PRENDINI, farmacia PERONITI.

Ieri sera alle ore sei, serenamente come visse, si spegneva nell'età d'anni 87

Antonio Woda

La figlia Amabilia, a nome anche dei fratelli assenti, ed il genero ing. Adolfo Grablovitz, ne danno il triste annnnzio ai parenti ed amici, dispensando da visite di condoglianza

Udine, 12 giugno 1893.

I funerali seguiranno quest'oggi alle ore sei pomeridiane nella chiesa Parrocchiale delle Grazie, partendo dalla Via Treppo n. 10.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dal 4 al 10 Giugno 1893.

Nascite.

		maschi		femmine
Nati vivi		12		9
» morti	»	1	»	1
Esposti	»	1	»	1

Totale n. 25.

Morti a domicilio.

Maria Della Savia di Guglielmo di giorni 14 — Eleonora Fort di Luigi di giorni 5 — Maria Stefani di Giacomo di anni 2 — Ersilia Zuccolo fu Luigi d'anni 19 scolara — M.r Giuseppe Scarsini fu G. Batta d'anni 76 Parroco — Giovanni Tomadini di Luigi di anni 1 mesi 7 — Maria Fant Della Bianca fu G. Batta d'anni 67 casalinga — Caterina Busetti Plaino fu Giuseppe d'anni 68 agiata — Caterina Franco di Giovanni d'anni 1 e mesi 9 — Caterina Zanier di Luigi d'anni 1 mesi 6 — Antonia Tonelli Lavagnolo fu Gaetano d'anni 84 civile — Fabretto fu Gio Maria d'anni 37 cameriere — cav. Isidoro Dorigo fu Agostino d'anni 84 possidente — Domenico Cromese di Luigi d'anni 5 mesi 10 — Giulia Zanier di Luigi d'anni 1 mesi 6 — Fioravante Globa di Giuseppe di mesi 6 — Marianna Tirelli fu Michele d'anni 26 ancella di Carità — Nicola Capoferri fu Remigio d'anni 70 cappelajo — Caterina Clau di Luigi di giorni 21

Morti nell'Ospitale civile

Antonio Del Gobbo fu Paolo d'anni 61 cameriere - Erminia Bizzaro di Luigi di mesi 2 - Enrico Grassi di Giulio d'anni 10 scolaro — Pasqua De Cieco Buoncompagno fu Lorenzo d'anni 54 casalinga — Luigi Tonelli fu Valentino d'anni 52 agricoltore — Teresa Fross Ciani fu Valentino d'anni 73 contadina

Morti nella Casa di Ricovero.

Giovanni D'Este fu Vicenzo d'anni 71 servo

Totale numero 25.

dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine

Matrimoni.

Alessandro Cappozzo operaio ferrov. con Angela Maria Molinis casalinga

Pubblicazioni di matrimonio.

Guglielmo Della Savia seggiolajo con Giovanna Ceron sarta — Renato Turati scalpellino con Elena Fantuzzi serva.

Avviso di concorso.

A tutto Giugno è aperto il concorso al posto di Segretario del Comune di S. Giovanni di Manzano.

Lo stipendio annuo è di lire 1300 pagabili a rate mensili postecipate colla trattenuta della R M.

Gli aspiranti produranno i documenti prescritti.

S. Giov. di Manzano, 3 giugno 1893.

Il Sindaco
Bigozzi.

LOTTO

Estrazione del 10 Giugno

Venezia	83	50	77	65	60
Bari	65	15	79	89	48
Firenze	83	38	49	34	86
Milano	63	66	15	88	83
Napoli	1	67	49	74	66
Palermo	21	30	54	31	68
Roma	45	29	6	85	39
Torino	80	7	25	87	53

Gazzettino Commerciale.

I bozzoli.

Pordenone, 10 giugno.

I bozzoli hanno incominciato a comparire sul mercato, ma in piccolissime quantità ed i prezzi si aggirano dalle L. 3 50 alla 4.50.

Cividale, 10 giugno.

Questa mattina sulla nostra piazza vennero conclusi affari per alcune partite, pagandosi i bozzoli da L. 5 a 5 25 al chilogramma.

I mercati di Cividale.

Cividale, 10 giugno.

Bovino. Oggi il mercato fu debole: soli trecento gli animali condottivi. Pochi affari in vacche da latte; pochissimi in vitelli d'allievo.

Il prezzo in generale mantiensi alto.

Burro: venduto quint. 4 da l. 1.60 a 1.70.

Uova: vendute 80.000 da l. 44 a 45.

Frutta: Ciliege da lire 10 a l. 20 — Fragole da lire 0.80 a l. 1.10.

Notizie telegrafiche.

Il trionfale ingresso dei principi di Bulgaria

Sofia, 10. Il principe e la principessa di Bulgaria fecero nel pomeriggio il loro ingresso trionfale nella capitale. Personaggi ufficiali, la maggior parte diplomatici, erano presenti alla stazione ove furono presentati alla principessa. Il corteo principesco fu salutato da un urrà delle truppe facenti ala e dalla folla. Presso il ponte Leoni, il sindaco alla testa del consiglio comunale presentò il pane ed il sale. Alla metropoli il metropolitano e tutto il clero ricevettero il principe e la principessa. Celebrossi un solenne Tedeum. Entrati nel palazzo, i principi fecero poco dopo una passeggiata in vettura. Alla sera, una fiaccolata composta di parecchie migliaia di cittadini, si recò davanti il palazzo.

Luigi Monticco *gerente responsabile.*

Si VENDE SOLAMENTE in pacchetti muniti di questa marca registrata.

CAFFÈ-MALTO KNEIPP

IL CAFFÈ - MALTO è la migliore e più economica **AGGIUNTA** al Caffè Coloniale

IL CAFFÈ - MALTO è il più igienico ed il più sano di tutti i **SURROGATI** di Caffè

RACCOMANDATO DA TUTTE LE AUTORITA' MEDICHE

Industria brevettata in Italia ed in tutti gli Stati approvata dal Consiglio Superiore di Sanità di Roma.

Medaglie d'oro alle Esposizioni d'igiene di Halle, Lipsia, Hannover, Scheveningen, ecc.

Compagnia Italiana di Caffè - Malto

Via Mazzini, 7 - MILANO - Via Mazzini 7

Fabbriche a Basilea - Digione - Milano - (Baviera) Vienna: Succursali a Berlino e a Parigi.

Vendita presso tutti i droghieri e negozi di generi alimentari

Vendita per la provincia di Udine presso i Sigg.ri **Fratelli Dorta** — *Udine*

Pacchetti di 1/2 chilo 95 cent.
» 1/4 » 50 »
» 100 grammi 20 »

TUTTE

LE MADRI AFFETTUOSE

somministrano

al

LORO BAMBINI

IL

Caffè - Malto Kneipp

SALUTE-GUSTO

ECONOMIA

POMELLO

Spec'ale preparaz. della Farm POMELLO, Lonigo

Produttrice delle rinomate

Questo prezioso farmaco, esperimentato da distinti Clinici in un numero grandissimo di casi, è stato trovato di facile tolleranza in nocuo e di sorprendente efficacia nell'*Anemia*, nelle TUBERCOLOSI nel RACHITISMO, nella SCROFOLA, nella *Dispepsia*, nella *Gastrite*, nelle **Febbri di malaria** nella *Spermatorrea*, **nell' Impotenza**, nelle *Malattie della pelle*, negli *Esaurimenti nervosi*, nell'Inappetenza, nella *Debolezza generale*, nei LANGUORI DI STOMACO e nelle Malattie dei Bambini in cui è necessario ricostituire il gracile organismo ecc. — Istruzioni sul metodo di cura corredate da AUTOREVOLI ATTESTAZIONI MEDICHE si spediscono *gratis* a richiesta.

Pillole Antimalariche

Prezzo: Bottiglia grande L. **3.50**; Bottiglia piccola L. **2.**

Guardarsi dalle sostituzioni ed esigere la firma dei **Fratelli Pomello proprietari e la Marca depositata.**

Attestato di lode all'Esposizione Medico-Igienica Internazionale di Milano 1892

VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE

Una bottiglia grande può servire per una cura completa

Altre specialità proprie della farmacia Pomello:

Pillole Antimalariche — Pillole Antibronchiali

Deposito e rappresentanza in Udine presso la Ditta Francesco Minisini.

BORNANCIN GIUSEPPE

UDINE — Via Rialto — UDINE

Deposito Bottiglie.

Bottiglie Champagne	da centilitri	85	a L. 26.—
» Champagnotte	»	85	» » 24.—
» Litri chiari	»	97	» » 22.—
» Bordolesi	»	75	» » 20.—
» Gazose	»	70	» » 20.—
» Mezzi litri	»	48	» » 18.—
» Mezze Champagne	»	38	» » 18.—

per ogni 100, imballaggio gratis.

Per oltre 1000 bottiglie viene accordato un abbuono di L. 1 al cento e per un vagone completo, di almeno 60 ceste, ovvero 6000 bottiglie, L. 2 al cento in meno.

Caretelli di vetro.

da litri 50	L. 12.— l'una
» » 25	» 7.— »
» » 12	» 5.— »
» » 5	» 3.— »

Damigiane di vetro con rubinetto sistema Beccaro.

da litri 10	L. 6.80 l'una
» » 15	» 7.50 »
» » 25	» 8.90 »

Damigiane di vetro senza rubinetto, sistema Beccaro.

da litri 10	L. 3.30 l'una
» » 15	» 3.80 »
» » 25	» 4.40 »

Damigiane comuni.

da litri 3	L. 1.25
» » 5	» 1.70
» » 10	» 2.25
» » 15	» 2.70
» » 20	» 3.25
» » 25	» 3.70
» » 30	» 4.25

Presso il suddetto trovasi pure un forte deposito di fiaschi vuoti da Chianti da 2 litri, da un litro, da 1/2 litro, da 1/4 di litro a prezzi limitatissimi.

Tiene pure un assortimento di turaccioli delle migliori fabbriche nazionali ed estere.

Volete la Salute?

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

DI

Filiali: MESSINA BELLINZONA

La spossatezza, l'apatia, i molti disturbi originati dai calori estivi, vengono efficacemente combattuti col

FERRO CHINA BISLERI

bibita gradevolissima e dissetante al l'acqua di **Nocera Umbra**, Seltz e Soda. — Indispensabile appena usciti dal bagno e prima della reazione.

Eccita l'appetito se preso prima dei pasti, all'ora del Vermout.

Bevete il FERRO CHINA BISLERI

Vendesi presso tutti i buoni liquoristi, droghieri, farmacie e bottiglierie.

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo anticipato.

LE MALATTIE NERVOSE

(Gran successo scientifico) Non si prende per bocca — vengono guarite colla rinomata

LOZIONE PYLTHON

Guardarsi dalle imitazioni.

(eter. spec. prep. ta mont. elleb. orient e sommac.).

Attestato primari Medici specialisti sulle Malattie nervose, ch'essa ha un effetto sicuro e decisivo nelle *Nevralgie, Nevrostenie, Emicranie, Tic nervoso, Inquietudni, Insonnia, Irritabilità, Intorpedimento alle membra, Crampo degli scrittori, Disturbi del cuore e del fegato, Isterismo, Epilessia, Congestione cerebrale, Apoplessia* e sue conseguenze, *Paralisi, Oppressioni al cranio, Esaurimento cerebrale, Stato morboso del corpo*, ecc, Gli ammalati ed i Medici chiedano l'Opuscolo PYLTHON alla Farmacia STRAZZA, Milano, Piazza Fontana, che verrà loro spedito *gratis* e *franco* anche contro solo invio di carta da visita. Detto Opuscolo viene pure distribuito *gratis* da tutte le primarie farmacie fuori di Milano.

In Udine presso le farmacie Marco Alessi, Filipuzzi G., De-Vincenti Foscarini A., Fabris G. —

In Ampezzo presso la farmacia Cirio G. B, — *In Cividale* idem Fantini F, — *In Codroipo* idem Cantoni Marzorini C, — *In Gemona* idem Billiani L, — *In Latisana* idem Monis G, — *In Maniago* idem Fornasotto L, — *In Moggio Udinese* idem P.l.a G, — *In Palmanova* idem Martinuzzi F, Gabotto - Marni A, — *In Pordenone* idem Rovigo A, Marini G, — *In Sacile* idem Pellizzari, — *In S. Daniele del Friuli* idem Corradini A, — *In S Pietro al Natisone* idem Codolini E, — *In S. Vito al Tagliamento* idem Quartaro P, — *In Spilimbergo* idem Merlo G. B, — *In Tarcento* idem Cressati A, — *In Tolmezzo* idem Filipuzzi G. — Chiussi G.

ORARIO FERROVIARIO.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.35 a.	12.30 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1 10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11 30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.03 p.	10.55 p.		

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4 56 p.
D. 4.56 p.	6.39 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2 45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	M. 9.— a.	12.45 p.
M. 3.32 p.	7.24 p.	M. 4.40 p.	7 45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.05 p.	1.20 a.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.17 p.
M. 5.10 p.	7.21 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p.
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele.

Partenze		Arrivi	Partenze	Arrivi	
DA UDINE		A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE	
R.A	8.42 a.	9.— a.	6.50 a.	8.32 a.	R.A.
«	11.10 a.	12 55 p.	11.— a.	12.20 p.	P.G.
«	2.35 p.	4.23 p.	1.40 p.	3.20 p.	P.G.
«	5.55 p.	7 42 p.	6 — p.	7.20 p.	R.A.

GLORIA liquore stomatico da prendersi solo, all'acqua od al Seltz

Si prepara e si vende dal farmacista Sandri in Fagagna, ed in Udine alla farmacia Alessi.

MALATTIE SEGRETE

CAPSULE DI SANTAL-SALOLÉ DI E. EMERY

19 Rue Pavée - Parigi.

Antiblenorragico sovrano, riconosciuto ed imposto dalle primarie notabilità mediche di Europa. Guarisce radicalmente in pochi giorni anche le più inveterate blenorragie. Migliaia di certificati medici a disposizione delle persone diffidenti. Prezzo Lire 4.50 il flacone. — Deposito per l'Italia S. NEGRI e C. Venezia. — Vendita A. MANZONI e C. Milano, Via S. Paolo, 11. Trovasi in tutte le principali Farmacie del Regno.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flate ed in (flacons) da L. 2, 1.50. bottiglia da un litro circa a L. 8,50

I suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino, N. 12, Milano, in Venezia presso l'Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti ad Udine i Sigg.; MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO — a Tolmezzo da sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cen. 75

EPILESSIA

e altre malattie nervose

si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello

STABILIMENTO CASSARINI

di Bologna

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie farmacie.

Si spedisce gratis l'opuscolo dei guariti.

14 Medaglie alle primarie Esposizioni — dono delle LL. MM. i Reali d'Italia

VOLETE DIGERIR BENE ! !

L'ACQUA DI NOCERA UMBRA — BEVETE A TAVOLA

R. SORGENTE ANGELICA

DI

NOCERA UMBRA

La Regina delle Acque da tavola

GAZOSA, ALCALINA

Col primo Giugno sono poste in vendita le bottiglie da litro e mezzo litro d'Acqua di Nocera e ciò per maggior comodità del pubblico. Le bottiglie dell'attuale tipo (bordolese) cesseranno d'essere in vendita colla fine anno corrente.

CONCESSIONARIO

Milano - FELICE BISLERI - Milano

Udine, 1893, Tip. Domenico Del Bianco.